

<sup>12</sup>Et factum est, cum esset in una civitatum, et ecce vir plenus lepra, et videns lesum, et procidens in faciem, rogavit eum, dicens: Domine, si vis, potes me mundare. <sup>13</sup>Et extendens manum, tetigit eum dicens: Volo: Mundare. Et confestim lepra discessit ab illo. <sup>14</sup>Et ipse praecepit illi ut nemini diceret: sed, Vade, ostende te sacerdoti, et offer pro emundatione tua, sicut praecepit Moyses, in testimonium illis.

<sup>15</sup>Perambulabat autem magis sermo de illo: et conveniebant turbae multae ut audirent, et curarentur ab infirmitatibus suis. <sup>16</sup>Ipse autem secedebat in desertum, et orabat.

<sup>17</sup>Et factum est in una dierum, et ipse sedebat docens. Et erant Pharisei sedentes, et legis doctores, qui venerant ex omni castello Galilaeae, et Iudaeae, et Ierusalem: et virtus Domini erat ad sanandum eos. <sup>18</sup>Et ecce viri portantes in lecto hominem, qui erat paralyticus: et quaerebant eum inferre, et ponere ante eum. <sup>19</sup>Et non invenientes qua parte illum inferrent prae turba, ascenderunt supra tectum, et per tegulas summiserunt eum cum lecto in medium ante Iesum. <sup>20</sup>Quorum fidem ut vidit, dixit: Homo, remittuntur tibi peccata tua.

<sup>21</sup>Et coeperunt cogitare Scribae, et Pharisei, dicentes: Quis est hic, qui loquitur

<sup>12</sup>E avvenne che trovandosi Gesù in una città, ecco un uomo coperto di lebbra, il quale veduto Gesù si gettò boccone per terra e lo pregò, dicendo: Signore, se vuoi, puoi mondarmi. <sup>13</sup>Ed egli stesa la mano lo toccò, dicendo: Lo voglio: sii mondato. E subitamente spari da lui la lebbra. <sup>14</sup>E gli comandò di non farne parola con nessuno: Ma va, fatti vedere al sacerdote, e fa l'offerta per la tua purificazione, come Mosè ha ordinato per loro testimonianza.

<sup>15</sup>E vieppiù si dilatava la rinomanza di lui: e si radunavano molte turbe per udirlo, e per essere guarite dai loro malori. <sup>16</sup>Ma egli si ritirava in luoghi solitari, e faceva orazione.

<sup>17</sup>E avvenne che un giorno sedeva insegnando. E vi erano a sedere dei Farisei e dei dottori della legge, venuti da tutti i villaggi della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme: e la virtù del Signore era per dare ad essi salute. <sup>18</sup>Quand'ecco uomini che portavano sopra un letticiuolo un paralitico, e cercavano di metterlo dentro affine di presentarlo a lui. <sup>19</sup>E non trovando la via per introdurvelo a causa della turba, salirono sul tetto, e scoperto il tetto lo calarono giù in mezzo col suo letticiuolo dinanzi a Gesù. <sup>20</sup>De' quali veduta la fede, egli disse: O uomo, ti sono rimessi i tuoi peccati.

<sup>21</sup>E gli Scribi e i Farisei cominciarono a pensare e dire: Chi è costui che dice be-

<sup>12</sup> Matth. 8, 2; Marc. 1, 40.

<sup>14</sup> Lev. 14, 4.

<sup>18</sup> Matth. 9, 2; Marc. 2, 3.

12. In una città. Al lebbrosi essendo proibito l'ingresso nelle città (Lev. XIII, 46), il miracolo qui narrato dovette avvenire nei pressi di qualche città di Galilea. V. n. Matt. VIII, 1-4; Mar. I, 40-45.

13. Subito spari, ecc. Il contatto della mano di Gesù ridona immediatamente la sanità.

14. Al sacerdote. Non era necessario che il lebbroso si presentasse ai sacerdoti di Gerusalemme, bastava che si recasse dal sacerdote del proprio paese; il sacrificio però doveva farsi nel tempio.

Fa l'offerta per la tua purificazione. Il lebbroso guarito doveva essere purificato mediante alcuni sacrifici dall'immondezza legale che aveva contratta. Questa purificazione era una dichiarazione di guarigione, in forza della quale il lebbroso guarito veniva di nuovo ammesso nel consorzio degli uomini e nel tempio.

15. Si dilatava la rinomanza. La lebbra era d'ordinario incurabile; quindi la sua guarigione non potè a meno di eccitare l'ammirazione della folla. Le turbe accorrono a Gesù per due motivi, per udire cioè la sua parola, e per essere guarite dai loro malori.

16. Gesù fugge le lodi e gli applausi, e si ritira nel deserto per pregare. V. n. Mar. I, 35.

17. Sedeva, manca nel greco. Questo miracolo avvenne in Cafarnaon. V. n. Matt. IX, 1-8; Mar. II,

1-12. Farisei. Solo S. Luca parla dei Farisei come presenti al miracolo.

Venuti da tutti i villaggi, ecc. La rinomanza di Gesù doveva essere già ben grande, se non solo il popolo, ma anche i dottori della legge accorrevano da tutte le parti della Palestina, e dalla stessa capitale Gerusalemme per ascoltarlo. La virtù del Signore, ecc. La potenza di Dio si manifestava in Gesù nel fatto, che Egli guariva tutti i malati che gli venivano presentati. Tale è il senso di questa proposizione alquanto oscura nella Volgata.

18. Paralitico. S. Luca per designare questa malattia usa il termine tecnico παραλυτικός. Mettero dentro alla casa dove Gesù insegnava.

20. Del quali veduta la fede. La fede, a cui viene spesso attribuita nei Vangeli la sanità ac-



Fig. 89. — Letticiuolo o grabato. (Secondo una terracotta).

quistata dai malati, abbraccia e la credenza in Dio e in Gesù Cristo e la fiducia nella bontà e nella misericordia di Dio, a cui nulla è impossibile.